

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

WWW.fondazionefojanini.it



Messaggi vocali in segreteria 0342 512954
- in orario ufficio: alla risposta digitare 3
- fuori orario ufficio: ascolto diretto

NOTIZIARIO ULIVO n° 2 – SITUAZIONE VEGETATIVA E FITOSANITARIA

Le piogge abbondanti che hanno contraddistinto la primavera e l'inizio estate hanno favorito lo sviluppo vegetativo, pertanto le piante si presentano lussureggianti e con abbondante sviluppo della chioma.

La produzione risulta nella media ed in alcuni casi anche al di sopra. Le olive in questa fase aumentano di dimensione e la buona disponibilità idrica nel terreno fa sì che aumenti velocemente il volume della polpa. Stiamo inoltre entrando nella fase di indurimento del nocciolo e alcune varietà da frutto grosso iniziano ad essere recettive nei confronti della mosca olearia.

Dai monitoraggi eseguiti dalla Fondazione Fojanini in uliveti campione mediante apposite trappole, è emersa da una decina di giorni, la presenza di **mosca** (*Bactrocera oleae*) in modo diffuso su tutto il territorio.

Il numero di mosche catturate settimanalmente non è eccessivo, in quanto è contrastato anche dalle alte temperature di questi ultimi giorni.

Il fatto preoccupante è che alcune drupe raccolte su varietà da mensa presentano il foro di ovideposizione e la presenza dell'uovo appena sotto l'epicarpo.

Se le condizioni climatiche ritorneranno ad essere favorevoli, con abbassamento delle temperature e aumento dell'umidità, questo potrebbe preludere ad un'annata di forte infestazione di mosca, simile a quella della scorsa stagione e quindi con difficoltà ad arrivare a fine stagione con olive sane.

Quella di questi giorni è infatti la prima ovideposizione che darà origine agli adulti della prima generazione tra 15-20 giorni, i quali potrebbero incominciare a fare seri danni dopo la metà di agosto e per tutto settembre.

Le olive interessate dalla prima generazione di solito cadono a terra e non compromettono pertanto la produzione. **Il problema sono le infestazioni tardive che portano al decadimento qualitativo della drupa** con la presenza della larva al momento della raccolta, e quindi scadimento della qualità dell'olio prodotto.



Come è normale, **le varietà più colpite sono quelle a frutto grosso e maturazione precoce**. La recettività è inoltre legata sia alla produzione (poche olive grosse sono più soggette a mosca che tante olive piccole) ma anche a una componente varietale, ancora non del tutto chiara. Varietà particolarmente sensibili risultano essere Biancolilla, Grignano, Piangente, Leccino, Nostrale di Rigali, ecc, mediamente sensibili sono Frantoio, Maurino, Pendolino, Leccio dal corno, meno colpite sono Moraiolo, Bianchera, Don Carlo, Canino, ecc. La situazione tende a risolversi verso la fine di settembre in caso di abbassamenti della temperatura nelle ore notturne, in quanto la mosca e le larve cessano la loro attività quando la temperatura scende sotto i 10°C, e muoiono se persiste sotto i 5°C.

Si consiglia pertanto di approntare una difesa adeguata sin da ora.

Per coloro che utilizzano i metodi attrattivi (attract and kill), tipo BioMagnet di Suterra, il loro posizionamento viene consigliato a partire dal mese di giugno, quando compaio i primi adulti.

Questi metodi sono la combinazione di un attrattivo ed un insetticida che funziona per contatto o per ingestione.

Tra quelli per contatto troviamo i vari tipi di attrattivi a forma di busta da appendere ai rami, tra quelli per ingestione le varie melasse da spruzzare o su porzioni di chioma o localizzati su appositi supporti o nelle vicinanze dell'uliveto.

Il vantaggio di questi metodi è che il principio attivo non viene a contatto, o solo in minima parte, con le olive, evitando in questo modo eventuali residui.

Lo Spyntor fly si è dimostrato il più comodo ed efficace. Il formulato (attrattivo con aggiunta di spinosad a basso dosaggio) deve essere applicato alla dose di **1 litro di formulato diluito in 4 litri di acqua**. **SPINTOR FLY non deve essere**



applicato come un normale trattamento ma in modo particolare (localizzato) e con volumi di acqua molto ridotti. Il getto deve essere indirizzato **verso le zone della chioma con minor presenza di frutti, oppure anche nelle immediate vicinanze (cespugli, ornamentali, piante selvatiche, ecc)**. In alternativa può essere

spruzzato anche su supporti che ne evitano il dilavamento (vedere foto). Vista l'esigua quantità di prodotto impiegato con tale metodo ed anche il costo relativamente contenuto, si consiglia una "trappola" ogni due o tre piante e all'altezza di circa 2 metri. I trattamenti devono essere eseguiti ad intervalli di 7-10 giorni, usando gli intervalli più brevi quando la frutta sta maturando o quando il livello delle popolazioni è piuttosto elevato. Gli intervalli più lunghi si possono usare quando il numero di mosche catturate dalle trappole è basso.



Sono sconsigliate invece le bottiglie artigianali auto fabbricate con ammoniaca o pesce, infatti è ormai dimostrato che hanno un potere attrattivo molto superiore a quello abbattente, con l'effetto di attirare molte mosche ed avere così più danni che benefici.

Un altro tipo di soluzione "tipo esca" può essere l'applicazione dell'insetticida **cyantaniliprole**, autorizzata dal 28/6/2023 contro mosca delle olive e mosca della frutta. Il prodotto, a base di Cyazypyr® (**cyantraniliprole**), è fornito da **FMC** come **combi pack** contenente una confezione di **Exirel® Bait** e una di **Visarel®**, esca proteica attrattiva per la mosca. Exirel® Bait va applicato sugli alberi tramite un **agrodosatore, pompa a spalla o lancia manuale**, realizzando aree sulle quali le mosche verranno prima attratte dall'esca proteica e poi eliminate dall'insetticida. Exirel® Bait può essere infatti utilizzato sia per trattamenti "**a macchia**" (spot) sia per trattamenti "**in banda**". Per entrambe le metodologie è bene trattare a un'altezza di **1-2 metri da terra**, producendo gocce di 1-3 mm di diametro. Il trattamento va ripetuto in caso di pioggia superiore a 10-15 millimetri. I **dosaggi per ettaro** dei due prodotti presenti nel combi pack, da applicare in miscela estemporanea, sono su olivo pari a 75 millilitri per Exirel® Bait e di 1,25 litri per Visarel®. Per ottenere il massimo dei risultati, è bene iniziare le applicazioni alla **comparsa degli adulti**, all'inizio dell'**ovideposizione**. Un blocco di 3 applicazioni di Exirel® Bait + Visarel® all'inizio di un programma di trattamenti contro la mosca sono la migliore opzione. Per ulteriori informazioni consultare questo link: https://ag.fmc.com/it/sites/default/files/2024-04/2024_Exirel%20Bait%20Oливо.pdf

Buoni risultati si stanno osservando anche con l'utilizzo delle **trappole Flypack-Dacustrap** della ditta Serbios, sistema adottato in diversi areali olivicoli. Questo consente di catturare le mosche mediante l'attrattivo contenuto nelle trappole a cono (bicarbonato di ammonio), e di ucciderle grazie all'insetticida con cui è trattata la parte interna del coperchio (deltametrina). Il fatto che le mosche vengono attratte all'interno delle trappole (sia dall'attrattivo che dal colore giallo), consente anche di contarle, per cui può essere adottato come metodo sia di lotta sia di monitoraggio e valutare in base alle catture se è il momento di trattare. Il numero di trappole da posizionare è mediamente di 50-60 trappole/ha.



Sistema analogo per struttura e funzionamento è quello **Karate trap** di Syngenta, dove l'insetticida contenuto nella trappola è lambda-cyhalotrina (sempre un piretroide)

Altri metodi biologici di contrasto alla mosca sono l'uso di argille quali ad esempio il caolino e le zeoliti, che creano una barriera chimico-meccanica nei confronti della mosca, in particolare la zeolite a chabasite che avendo una struttura lamellare ne aumenta l'efficacia. Da prove eseguite in altri areali del nord, buoni risultati sembra si siano ottenuti con l'utilizzo di **Manisol zero**, un concime fogliare composto da rame e zinco, che tra l'altro protegge la vegetazione dai colpi di calore: <https://www.youtube.com/watch?v=9Hylj4sAuwA>

In caso di forti infestazioni questi metodi potrebbero non risultare adeguati nel contenere la problematica; si raccomanda pertanto il **controllo della presenza di punture sui frutti con l'ausilio di una piccola lente**. Un buon metodo è anche quello di raccogliere 100 olive e verificare la percentuale di danno. Di solito quando si supera la percentuale del 5/10%, è consigliabile un intervento di tipo chimico.

In caso di necessità di un intervento chimico, i principi attivi attualmente registrati sono: **acetamiprid** (formulati Epik SL e Kestrel, 21 giorni di carenza, max due trattamenti/anno) e **flupyradifurone** (Sivanto prime, 1 trattamento/anno, 14 giorni di carenza). Inoltre, segnaliamo la possibilità di utilizzo di un preparato

microbiologico (bioinsetticida) a base di ***Beauveria bassiana*** (Naturalis), con trattamenti che però devono essere ripetuti (almeno in numero di 2-3). Contro i Ditteri Tefritidi come la mosca dell'olivo, Naturalis agisce con modalità diverse; in particolare le spore del fungo antagonista, una volta distribuite sulla superficie del frutto da difendere, svolgono un'azione di repellenza all'ovideposizione e quindi preventiva. Naturalis agisce per contatto per cui è fondamentale curare bene la bagnatura. Occorre intervenire preferibilmente la sera o al mattino; la morte degli insetti bersaglio avviene nel giro di 3-5 giorni. Naturalis non ha un'azione abbattente per cui va utilizzato a bassi livelli di infestazione o altrimenti in combinazione con un insetticida abbattente. Si consiglia di ripetere il trattamento con Naturalis almeno 2-3 volte, soprattutto se si usa da solo e non in strategia con altri insetticidi o insetti utili.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 5 agosto 2024